

ELEZIONI: L'AQUILA CHIAMA PUNTA AL BALLOTTAGGIO, CIMORONI 'DONNA DI DI CESARE? MIA ATTIVITA' DA PRIMA'

7 Maggio 2017



L'AQUILA – “Ci siamo posti l'obiettivo di arrivare al ballottaggio. Sappiamo che non è semplice per il sistema elettorale con cui si creano disparità ma il nostro obiettivo comunque resta quello di andare a governare la città”.

Non si nasconde ai microfoni di *AbruzzoWeb* Carla Cimatorini, candidata sindaco della coalizione civica L'Aquila chiama, eredità delle esperienze, 5 anni fa divise e oggi unite, dei civici Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila) e Vincenzo Vittorini (L'Aquila che vogliamo).

Proprio di Di Cesare la Cimatorini è compagna nella vita, situazione che non le crea particolari problemi.

“Questa domanda me l'aspettavo molto prima, è la più scontata quando si candida la ‘donna di’, la ‘compagna di’... – risponde – La mia esperienza dentro Appello per L'Aquila è chiara e nota a tutti, ho fatto attività anche prima, partecipando a un movimento popolare in parte sfociato in Apl, perfino la mia storia con Di Cesare è nata all'interno di quella esperienza. Magari può essere lui il ‘compagno di’”.

Il civismo è lontano dai tempi delle manifestazioni con 20 mila persone e il tendone in piazza Duomo, ma questo per la Cimatorini non è un handicap.

“Il fermento dei primissimi anni ha trovato altre forme, ma abbiamo stretto più legami a livello regionale – fa notare – In cinque anni l'esperienza di Apl si è consolidata all'interno delle istituzioni e ci siamo uniti a L'Aquila che vogliamo. Siamo stati presenti dentro e fuori il Consiglio comunale”.

Nessuna possibilità di intesa con gli altri candidati che si presentano come civici: “Abbiamo lanciato un percorso ai cittadini e perfino ai partiti purché mostrassero discontinuità, ma è evidente che né Nicola Trifuoggi né Giancarlo Silveri possono rivendicarla – obietta la candidata – Uno è vice sindaco uscente in evidente continuità con la Giunta di centrosinistra, l'altro è stato nominato dal centrodestra in una posizione strategica, con loro non si può intavolare un confronto sulla discontinuità”.

“Non saremo apparentati con altri se resteremo esclusi dal ballottaggio, se ci andremo noi invece si vedrà, comunque

puntiamo a vincere con la formazione che avremo messo su in quel momento e non a fare apparentamenti di comodo – rimarca sulla strategia elettorale – Faremo da due a tre liste, stiamo definendo la presenza dei simboli ma le realtà di Apl e Lcv sono lì dentro e si candideranno anche Di Cesare e Vittorini”.

Andando ai concorrenti più temibili, “Americo Di Benedetto gode di una visibilità sproporzionata rispetto agli altri, in virtù di posizioni che continua a ricoprire, la presidenza di Gran Sasso Acqua, nonostante abbiamo chiesto a gran voce che si dimetta: la Gsa non è solo una municipalizzata ma anche la stazione appaltante della più grande e unica opera pubblica (i sottoservizi, ndr). Fruisce di una visibilità che secondo noi è inopportuna”.

Rispetto un altro temibile concorrente, il Movimento 5 stelle, infine, L’Aquila chiama rivendica “un percorso aperto e partecipato, fatto per le piazze e la strada e non sul web, modalità più aperte e condivisibili. Loro sono un movimento gerarchico e in mano a una persona che gestisce dall’alto – conclude – Non rispondono a logiche dal basso e in questo ci distinguiamo”.